

San Benedetto, la regola benedettina e la sua proposta spirituale

La *Regula benedicti* (RB) è un documento spirituale di straordinaria importanza, nel quale è confluito il meglio delle tradizioni monastiche occidentali e orientali che l'hanno preceduta. Adattandole alle necessità del suo tempo, san Benedetto ha saputo armonizzare un immenso materiale in una sintesi felice ed equilibrata, che è diventata la base quasi unica del monachesimo occidentale e ha esercitato un grande influsso non soltanto sulla spiritualità medievale, ma sull'intera vicenda spirituale della Chiesa d'Occidente.

Negli ultimi decenni si sono moltiplicati studi approfonditi, di carattere storico e di analisi testuale e letteraria, che hanno consentito una migliore conoscenza di san Benedetto, del suo tempo e della tradizione monastica che da lui ha avuto origine. Non sono mancati tentativi di divulgazione per rendere disponibile anche a un pubblico più vasto questo importante patrimonio. Tutto ciò ha favorito il moltiplicarsi di nuove edizioni della RB, di commenti di essa e di opere riguardanti i maggiori temi spirituali che vi si trovano. Questa breve nota, senza nessuna pretesa di essere esaustiva, intende presentare alcuni dei contributi più significativi sulla RB, apparsi negli ultimi anni, in lingua italiana.

1. Edizioni della RB

I commenti della RB costituiscono una testimonianza importante dell'interesse che essa ha suscitato nella storia della spiritualità. Schematizzando un po', si potrebbe dire che nell'alto Medioevo prevalgono i commenti a carattere sapienziale; nel tardo Medioevo quelli di tipo giuridico; nell'età moderna quelli di natura erudita o polemica; in epoca contemporanea quelli storico-letterari. In tutti c'è comunque una certa attenzione alla prospettiva spirituale. La prima metà del XX secolo ci ha lasciato quattro celebri commenti della RB, divenuti ormai dei «classici», frutto di personalità illustri: C. Butler, P. Delatte, C. Marmion e I. Herwegen. Si tratta di lavori diversi per impostazione, sensibilità e struttura, ciascuno dei quali riflette l'ambiente monastico da cui ha avuto origine, rispettivamente Downside, Solesmes, Maredsous e Maria Laach.

I commenti degli ultimi decenni beneficiano delle approfondite ricerche storiche ed esegetiche di studiosi come A. de Vogüé, del quale parleremo in seguito. Le nuove piste suggerite hanno fatto rapidamente invecchiare tanti contributi e commenti del periodo precedente, spesso condizionati da eccessive preoccupazioni devozionali. Tra i primi commenti di nuova impostazione, ricordiamo **San Benedetto, La Regola. Testo, versione e commento**, a cura di A. Lentini, Pubblicazioni Cassinesi, Montecassino 1994³, pp. XCV-681, € 33,60. Questo studio, apparso per la prima volta nel 1947, è pregevole soprattutto per l'accurato esame di carattere grammaticale.

Importante è pure **A. Quartiroli (ed.), La Regola di San Benedetto. Traduzione italiana e testo latino a fronte**, Edizione Scritti Monastici, Abbazia di Praglia (PD) 2002, pp. 508, € 29,00. L'obiettivo di questa edizione è il desiderio di proporre una traduzione italiana piana e senza arcaismi della RB, ma al tempo stesso attenta a rispettare la fisionomia del testo antico, accurata negli aspetti filologici ma anche scorrevole. Nelle introduzioni ai vari capitoli e nelle note, confluiscono in modo sintetico gli apporti più significativi degli studi recenti. Arricchiscono il volume alcune pagine di inquadramento redatte da G. Penco e A. de Vogüé.

Di natura più divulgativa è l'edizione di **G. Tamburrino, Sulla via della vita. La Regola di san Benedetto. Appunti e riflessioni**, Edizioni Scritti Monastici,

Abbazia di Praglia (PD) 2007, pp. 265, € 10,00. Oltre al testo latino e alla traduzione italiana, l'A. offre un'esposizione dei temi principali della RB, tracciando così una sorta di schema con i tratti caratteristici di ogni vita cristiana.

Assai elegante è il volume **S. Pricoco (ed.), *La Regola di San Benedetto e le Regole dei Padri***, Fondazione Lorenzo Valla / Arnoldo Mondadori Editore, Verona 1995, pp. 480, € 27,00. Si presentano in un unico volume l'edizione critica e la tradizione italiana della RB, insieme ad altre importanti Regole monastiche antiche (*Regola dei Quattro Padri, Seconda Regola dei Padri, Regola di Macario; Regola Orientale, Terza Regola dei Padri*). Il testo della RB è corredato da essenziali annotazioni sull'originale, sulla lingua e sullo stile. Viene poi offerto un commento sobrio e preciso, di carattere soprattutto storico, volto principalmente a illustrare i rapporti tra questi testi legislativi e la tradizione monastica precedente; vi si coglie il riflesso del periodo e dell'ambiente che hanno originato quelle antiche Regole. Nel caso della RB, viene posta speciale attenzione ai suoi rapporti con la *Regula Magistri* (RM).

Pubblicata per la prima volta nel 1661, la RM è rimasta quasi del tutto ignorata perché si riteneva fosse soltanto una tardiva e prolissa amplificazione della RB. Nel 1938-1939, dom Augustin Genestout, monaco di Solesmes, avanzò e documentò la tesi secondo la quale la RM precede nel tempo la RB. Ne derivò un'accesa controversia che durò vari anni. La nuova ipotesi sembrava incrinare consolidate certezze storiografiche e mettere in dubbio perfino la figura storica del Fondatore di Montecassino. Nel 1950 lo studioso tedesco Zimmermann, propose di attribuire a Benedetto giovane, quando era a Subiaco, la paternità della RM, che sarebbe in seguito stata ridotta e confluita nella RB, redatta nel periodo di Montecassino. Negli ultimi anni le polemiche si sono affievolite: quasi tutti riconoscono l'antioriorità della RM rispetto alla RB. Pubblicata in edizione critica nel 1964-1965 da A. de Vogüé ma tradotta integralmente in italiano soltanto nel 1995 (**M. Bozzi - A. Grilli, *Regola del Maestro***, 2 voll., Paideia, Brescia 1995, pp. 886, € 77,47), la RM appare ora meno misteriosa, meglio inserita nel quadro della prima legislazione monastica. È la più estesa tra le regole monastiche e una delle più importanti testimonianze del cenobitismo antico in Europa, all'incrocio tra il monachesimo orientale e quello occidentale. Destinata quasi sicuramente a restare anonima, essa viene datata ai primi decenni del VI secolo; circa il luogo della sua redazione, dopo le tante proposte avanzate in passato, oggi viene collocato nell'Italia centrale, in una zona di influenza romana.

2. La figura di san Benedetto e il suo tempo

La prima e unica fonte per conoscere la figura e la vita di san Benedetto è il II libro dei *Dialoghi* di san Gregorio Magno, scritti tra il 593 e il 594. Citando le fonti da cui ha attinto, questo grande papa presenta il Patriarca del monachesimo occidentale con l'intenzione di indicare il modello di ogni vita monastica. Da queste pagine Benedetto emerge come icona ideale dell'uomo di Dio, dell'amico di Dio, paragonabile alle grandi figure bibliche di Abramo, Mosè, Davide, Elia, Pietro. Il racconto trabocca di miracoli. La ragione è esposta dallo stesso Gregorio in una lettera al vescovo di Siracusa, Massimino: i miracoli dimostrano che Dio non ha abbandonato il suo popolo, mantengono viva la speranza cristiana in tempi particolarmente difficili e aiutano a comprendere la Scrittura. Quest'opera così importante per introdursi alla conoscenza di san Benedetto è disponibile in varie edizioni recenti, con testo latino e versione italiana. Ne segnaliamo alcune.

San Gregorio Magno, *L'uomo di Dio Benedetto*, a cura delle Benedettine di Viboldone, Edizioni Viboldone, S. Giuliano Milanese 1988³, pp. 211. L'agile volumetto, curato dalle monache benedettine di Viboldone, assume come testo latino l'edizione del Moricca (1924) ma tiene conto anche degli importanti apporti

dell'edizione critica di de Vogüé. La traduzione italiana e le note sono di carattere divulgativo e mirano a far incontrare, nella sua verità e attualità, la figura di Benedetto.

Altra edizione è quella di **G. Tamburrino, *Sotto gli occhi di Dio. La figura di san Benedetto nel II Libro dei Dialoghi di san Gregorio Magno***, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia (PD) 2006, pp. 295, € 10,00. Senza pretese di carattere scientifico, il volume di Tamburrino è suddiviso in due parti. Nella prima è offerto il testo latino e la traduzione italiana dello scritto gregoriano. Nella seconda parte si propongono alcuni spunti di riflessione di vario genere sulla figura di san Benedetto: informazioni storiche, note interpretative e soprattutto considerazioni di natura propriamente spirituale.

Molto interessante è l'opera di **A. de Vogüé, *San Benedetto. Uomo di Dio***, San Paolo, Cinisello (MI) 1999, pp. 182, € 9,30. L'A. si propone di cogliere i tratti spirituali di san Benedetto a partire dal testo del II Libro dei *Dialoghi* di san Gregorio Magno, non considerando soltanto i fatti narrati, ma anche valutando l'ordine del racconto, i suoi accenti e gli indizi, le citazioni e le allusioni, le sue dichiarazioni esplicite o sottintese. Scritto con stile scorrevole e semplice, accessibile anche al grande pubblico, il libro contiene puntuali riferimenti alla storia generale del tempo, con accenni al più ampio quadro della storia della Chiesa, travagliata dalle invasioni barbariche. In appendice sono inseriti una presentazione essenziale della RB, qualche saggio antologico dai *Dialoghi* e dalla RB, e utili indicazioni di piste bibliografiche per l'approfondimento.

Merita attenzione anche il libro, recentemente rieditato, di **L. Salvatorelli, *San Benedetto e l'Italia del suo tempo***, Postfazione di G. Arnaldi, Editori Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 186, 16,00. L'A., che pubblicò per la prima volta questo libro nel 1929, tratteggia con maestria uno dei periodi più bui della storia d'Italia, quel secolo VI in cui il Paese era una provincia del Basso Impero, tormentato dalla guerra goto-bizantina. In quel contesto è inserita la figura di Benedetto e le varie tappe della sua vita: Roma, Subiaco, Montecassino. L'A. ricostruisce con cura i luoghi degli insediamenti monastici, espone la natura del suolo, il paesaggio naturale e agricolo che li circonda. Questa attenzione, pregevole sotto il profilo letterario e piuttosto rara nella storiografia italiana, non toglie nulla al rigore della ricostruzione storica, assai felice. Qualcuno ha rilevato una certa tendenza razionalistica nell'interpretazione dei fatti miracolosi; in realtà, l'A. cerca di farsi un'idea di come si svolsero i fatti. Dello stesso A. è anche la voce «Benedetto, santo» del *Dizionario biografico degli italiani*, VIII (1966) 279-289.

Privilegia la prospettiva storica anche il volume di **M. Carpinello, *Benedetto da Norcia. Dalla "Regola" all'individualità e lo stile del santo***, Rusconi, Milano 1997, pp. 232, € 14,50. Utilizzando sia il racconto di Gregorio Magno, sia il testo della RB, l'A. ricostruisce con precisione e ricchezza di particolari la vicenda biografica di san Benedetto, inserendolo nel suo complesso periodo storico e geografico. Nella stesura del suo lavoro, che mantiene uno stile rigoroso ma discorsivo, la Carpinello sa avvalersi con equilibrio degli studi recenti più importanti.

Ha un'attenzione più specifica al profilo spirituale rispetto a quello storico il libretto C. Jean-Nesmy, *Benedetto e la vita monastica*, Gribaudi, Torino 1980, pp. 111. In poche pagine, l'A. presenta un bel ritratto della vita e dell'opera di san Benedetto mostrando anche il suo influsso religioso e culturale nella storia successiva.

Sulla ricostruzione del concreto ambiente monastico così come è delineato dalla RB, si può trarre qualche profitto dalla vivace operetta del noto storico medievalista **L. Moulin, *La vita quotidiana secondo san Benedetto***, Jaca Book, Milano 1991, pp. 120, € 8,80. Con uno stile essenziale, l'A. riesce non soltanto a dare un quadro sintetico, completo e particolareggiato, sulla comunità monastica benedettina, ma

anche a comunicare lo «spirito» che vi aleggia. Vengono passati in rassegna gli ambienti, i ritmi, le abitudini alimentari, l'abbigliamento, le diverse occupazioni dei monaci durante la giornata e nello svolgersi dell'anno liturgico.

Un frutto importante della storiografia italiana a proposito del monachesimo è l'ampia pubblicazione di un'opera a più mani, il bel volume ***Dall'eremo al cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante***, Milano 1989, pp. XIII-742, € 129,10. Il libro presenta un'informata rassegna delle ricerche in corso negli ultimi decenni sul monachesimo e si avvale di densi contributi proposti dai migliori specialisti della materia. Largo spazio viene riservato alla storia della cultura e dell'arte monastica.

3. Studi specifici su temi particolari della RB

Sopra abbiamo già segnalato un'opera di Adalbert de Vogüé (1924-). Questo autore merita qui una menzione speciale. Monaco benedettino nell'abbazia di Sainte-Marie de la Pierre-qui-Vire, in Francia, de Vogüé è uno dei massimi studiosi della RB. Ne ha compilato uno studio ampio e minuzioso, pubblicato in 7 volumi dalla prestigiosa collana *Sources Chrétiennes* (1972-1977). La sintesi di queste ricerche è approdata a una serie di volumi più divulgativi, tradotti anche in lingua italiana. Di lui, dom Jean Leclercq, un altro tra i più grandi cultori della spiritualità monastica benedettina, nel 1980 disse: «Una nuova stella si è levata nel cielo degli studiosi benedettini, è il padre de Vogüé, che ha arricchito le nostre conoscenze in modo definitivo». Ciò giustifica la presentazione più articolata di alcuni dei suoi più importanti contributi apparsi in lingua italiana.

A. de Vogüé, *La Regola di san Benedetto. Commento dottrinale e spirituale*, Edizione Scritti Monastici, Abbazia di Praglia (PD) 1984, pp. 494, € 28,00. Il volume presenta in versione italiana il VII tomo della serie di studi dedicati dall'A. alla RB e pubblicati in *Sources Chrétiennes*. Nella *Introduzione*, l'A. dichiara che senza questo ultimo tomo, concepito con una finalità di sintesi teologico-spirituale, l'analisi letteraria, i confronti con le varie fonti, gli studi sulla genesi dei testi e le numerose osservazioni contenute nel vasto commento storico e critico della RB, tutto ciò rimarrebbe incompleto. Il testo della RB viene commentato per temi, ma seguendo da vicino l'ordine dato da Benedetto. Si stabilisce un confronto tra il testo della RB e quello della Sacra Scrittura; al di là delle citazioni formali e delle allusioni trasparenti, il commento fa emergere la catena ininterrotta che, attraverso semplici reminiscenze ed echi sommessi, riallaccia la RB agli insegnamenti della Sacra Scrittura passando attraverso gli scritti dei Padri. L'approccio alla Bibbia vi è mediato dalla tradizione ecclesiale, liturgica, giuridica e spirituale dei primi secoli del cristianesimo.

In **A. de Vogüé, *La comunità. Ordinamento e spiritualità***, Edizione Scritti Monastici, Abbazia di Praglia (PD) 1991, pp. 400, € 23,00, vengono selezionati una ventina di articoli scelti tra i moltissimi che l'A. ha dedicato alla RB, ai suoi rapporti con il monachesimo antico e ai suoi temi spirituali più rilevanti. La Regola, la comunità, l'arte spirituale costituiscono le tre sezioni secondo cui si struttura il volume. Anche qui, come nel volume precedente, l'intento dell'A. è suggerire spunti per orientare un vero aggiornamento, nella convinzione che «la fedeltà allo spirito non può andare senza una certa osservanza della lettera». La passione per la vocazione monastica che traspare in ogni pagina del libro, lungi dal nuocere alla sua qualità scientifica, gli conferisce un pregio ulteriore, nel senso che agisce come stimolo a percepire fino in fondo le esigenze della RB. Non mancano tesi e affermazioni ardite, che hanno suscitato vivaci discussioni tra gli studiosi della RB e che toccano questioni essenziali come il rapporto tra preghiera personale e preghiera comunitaria, il valore della preghiera liturgica e quello dell'orazione silenziosa, il senso dell'obbedienza e dell'abito monastico. Un qualificato esperto del

monachesimo come J. Gribomont, pur riconoscendo il valore eccezionale del lavoro di de Vogüé, gli ha rimproverato di prediligere troppo la solitudine eremitica rispetto alla vita comunitaria, la preghiera silenziosa rispetto alla salmodia, l'obbedienza senza riserve all'abate più della responsabilità lasciata a ciascun monaco. Tali preferenze lo avrebbero portato a maggiorare indebitamente l'influsso sulla RB di Cassiano, della RM e di tutta la letteratura monastica egiziana e latina, a scapito di altri riferimenti altrettanto importanti, come il monachesimo orientale, e in particolare la Regola di Basilio. Inoltre la prospettiva ermeneutica tracciata da de Vogüé non lascerebbe spazio a interpretazioni più in sintonia con la spiritualità moderna e contemporanea, quasi che per ritrovare l'autentico spirito benedettino occorra ignorare mille e cinquecento anni di vita monastica.

Il volumetto **A. de Vogüé, *Sguardi sul monachesimo***, EDB., Bologna 2006, pp. 140, € 14,30, propone alcuni contributi tratti dalla più ampia edizione francese (*Regards sur le monachisme des premiers siècles*, Studia Anselmiana 130, Roma) che riunisce scritti e articoli dell'A. pubblicati in diverse occasioni. Il primo testo è intitolato *Per leggere i monaci antichi* e intende accompagnare un novizio o un giovane monaco ad attingere direttamente alle fonti dei Padri monastici; l'itinerario dei testi consigliati può costituire anche una traccia di teologia monastica. Il secondo testo, *Le comunità monastiche alla luce del Nuovo Testamento*, presenta la ricezione presso il monachesimo antico dei due principali modelli neotestamentari: il convenire dei discepoli di Gesù come a una «scuola» e la «comunione» della Chiesa primitiva come viene attestata negli Atti degli Apostoli. Il terzo saggio è incentrato sul tema della vita religiosa così come è intesa da Gregorio Magno. Il quarto, *Rinuncia e desiderio*, affronta la questione della definizione del termine monaco e la sua specifica identità.

Spunti interessanti si possono trovare in **G. Penco, *Spiritualità monastica. Aspetti e momenti***, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia (PD) 1988, pp. 539, € 28,00. Il volume raccoglie importanti saggi scritti dall'A. nel corso della sua lunga vita di studioso della spiritualità monastica. Penco è uno dei più noti specialisti italiani dell'opera benedettina: già nel 1958 la sua edizione della RB presentava un'importante studio introduttivo, attento ai rapporti con la RM.

Un altro gruppo di saggi dello stesso A. sono stati presentati in una raccolta precedente: **G. Penco, *Il monachesimo tra spiritualità e cultura***, Jaca Book, Milano 1991, pp. 408, € 21,70. Di particolare interesse i contributi su «La regola di san Benedetto: attualità di una dottrina»; «Profilo storico della spiritualità benedettina»; «Lo studio presso i monaci occidentali nel VI secolo». Di Penco menzioniamo anche un piccolo fascicolo su alcuni temi della RB: **G. Penco, *La comunità monastica***, Abbazia San Benedetto, Seregno (MI) 1999, pp. 75, € 4,15. Vi si trattano alcuni aspetti particolari della vita cenobitica benedettina: la comunità, l'obbedienza all'abate, i rapporti personali.

Da molti anni considerato un testo classico di riferimento per gli studi sulla spiritualità monastica medievale, è il volume, ripubblicato recentemente, di **J. Leclercq, *Cultura umanistica e desiderio di Dio***, Sansoni, Firenze 2002, pp. XVIII-382, 29,00. L'A. è uno dei più famosi studiosi del monachesimo medievale. Monaco benedettino dell'abbazia di Clervaux, J. Leclercq (1911-1993) si mostra un finissimo osservatore della realtà monastica, ecclesiale e culturale; è considerato il fondatore della cosiddetta «teologia monastica». Qui raccoglie e sviluppa alcune lezioni tenute a giovani monaci presso l'Istituto di studi monastici di Sant'Anselmo, a Roma, a metà degli anni Cinquanta. Vengono trattati con grande competenza temi di carattere generale, ma anche questioni che riguardano più da vicino la RB e il suo contributo alla formazione di una cultura monastica.

Di J. Leclercq è anche la bella introduzione al volume Paolo VI, *Discorsi ai monaci*, E.M.P. - Abbazia di Praglia (PD) 1982, pp. 224. Il libro recupera i discorsi e gli scritti più significativi di papa Montini a proposito dell'ideale monastico. Stesi in anni non

facili, attraversati da gravi contestazioni anche sul senso e sui modi della vita monastica, questi interventi rivelano un'equilibrata sensibilità spirituale e una finezza notevole nell'individuare i nodi centrali della proposta benedettina.

4. La RB come proposta di vita cristiana

Negli ultimi anni sono apparsi molti testi che cercano di presentare l'esperienza spirituale di san Benedetto e della sua Regola ponendo attenzione alla sensibilità odierna. Tra i migliori tentativi va ricordato il bel volume di **C. Falchini, *Volto del monaco, volto dell'uomo. Saggio di antropologia monastica nella «Regola» di Benedetto***, Qiqiaion, Magnano (BI) 2006, pp. 212, € 13,00. L'A., monaca di Bose e studiosa di monachesimo, tratteggia l'idea di uomo che emerge dalla RB. Radici bibliche, influssi filosofici e profonda conoscenza del cuore umano si intrecciano nel testo del fondatore di Montecassino e lasciano trasparire un volto dell'uomo di sorprendente attualità.

Di grande valore è anche il libro di **M.I. Angelini, *Niente è senza voce. La vita monastica oggi***, Qiqiaion, Magnano (BI) 2007, pp. 288, € 18,00. Il volume raccoglie vari contributi stesi dall'A., che è badessa del monastero benedettino di Viboldone (Milano), in occasioni e per interlocutori diversi. Costituisce un prezioso aiuto per ritrovare le radici della scelta monastica e il sottofondo biblico che soggiace ai passaggi nodali della RB: la *lectio*, l'ascolto, la custodia del cuore, la celebrazione liturgica, l'umiltà, il silenzio, la compassione, l'ospitalità, il perdono, la crescita spirituale.

Interessante è anche il lavoro di **M.M. Cerezo Rellàn, *Per amore di Cristo. Leggendo oggi la Regola di san Benedetto***, Edizioni Scritti Monastici, Abbazia di Praglia (PD) 2007, pp. 152, € 15,00. Nel libro l'A., una monaca benedettina, riversa l'amorosa riflessione e l'esperienza spirituale maturata anche grazie a molti incontri formativi nell'ambito del monachesimo ispanico. Lo scritto combina in maniera efficace diversi generi letterari: da quello teologico-spirituale, con cadenze perfino poetiche, a quello autobiografico, con riferimenti appena accennati alle questioni storiche e critiche, con rievocazioni letterarie e frequenti tratti di sapienza pratica che mirano a suggerire l'attualità di un testo spirituale antico. Non è un testo teorico, ma lascia intuire in sottofondo un percorso di studio serio.

A. Grün, Benedetto da Norcia. La Regola per l'uomo d'oggi, San Paolo, Milano 2006, pp. 112, € 7,00. L'A., monaco benedettino di Münsterschwarzach (Germania), traccia uno schizzo della figura e della spiritualità di san Benedetto cercando di interpretare il testo classico della RB con un linguaggio fresco e attento alle risonanze interiori. Vengono toccati molti temi: preghiera e liturgia, lavoro nelle sue varie forme, prudenza nel giudicare e saggezza nel deliberare il da farsi, serenità di spirito e dominio delle passioni, vita ordinata e capacità di adattarsi agli altri nel perseguimento del fine comune. Nell'esposizione di questi aspetti si nota la costante attenzione ai bisogni e alle domande esistenziali di oggi.

Feconde e provocanti sono le riflessioni contenute in **B. Calati, *Esperienza di Dio. Libertà spirituale***, Servitium, Gorle (BG) 2001, pp. 120, € 7,75. Il volumetto raccoglie alcuni articoli dell'A. comparsi sulla rivista «Servitium» alla fine degli anni Settanta e offrono una prima sintesi degli studi approfonditi che B. Calati (1914-2000) noto monaco camaldolese, ha condotto nel corso della sua lunga vita sulla RB e su cosa essa intenda per «esperienza di Dio».

A un pubblico decisamente ampio ed eterogeneo si rivolge il libro di **C. Jamison, *Trovare rifugio. Riscoprire dentro se stessi la pace del monastero***, Mondadori, Milano 2008, pp. 150, € 11,00. In queste pagine l'A., abate benedettino di Worth, antica abbazia inglese di Crawley, insegna ai lettori che, per quanto si lavori, per quante incombenze si possano avere, è sempre possibile ricavare un

angolo in cui ricreare la pace profonda, la saggezza e la serenità della vita monastica. Basato su una rilettura della RB, che la rende attuale e praticabile nel mondo contemporaneo, il volumetto si propone come una guida per riscoprire una dimensione più vera e per darle un significato concreto nella inquieta, distratta e iperattiva quotidianità.

Singolare è, infine, il libro di **M. Folador, *L'organizzazione perfetta. La regola di San Benedetto. Una saggezza antica al servizio dell'impresa moderna***, Guerini, Milano 2006, pp. 198, € 19,50. Il testo riprende e sviluppa tematiche trattate durante gli incontri di un gruppo di amici che ogni mese si raduna presso l'Eremo benedettino di Santa Caterina del Sasso, sul Lago Maggiore. Viene quasi lanciata una sfida: anche nel XXI secolo, anche in un contesto familiare, anche in mezzo all'attività lavorativa, è possibile vivere lo «spirito» che anima la RB. Esso ha permesso ai monaci benedettini di essere per 1500 anni un riferimento fondamentale non solo per la Chiesa, ma anche per il mondo e la cultura dell'Occidente, tanto che i suoi frutti si riscontrano perfino sul piano dell'organizzazione sociale ed economica della società.

Prof. Ezio Bolis